

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

Mantice

ANNO XXII N. 36
16 OTTOBRE 2016

DEDICAZIONE
DELLA CHIESA
CATTEDRALE

L'Eucaristia fa la Chiesa

Oggi
è in vendita
il riso



SANTE
QUARANTORE

OGGI, DOMENICA 16

VESPRI SOLENNI ALLE 17.15
PROCESSIONE DI CHIUSURA
ALLE 20.30

Domenica 23

Giornata Missionaria

Miss Polentina
per le Missioni





Un ringraziamento al sindaco di Favria, che mostra all'Italia come si comporta un uomo

Serafino Ferrino, sindaco di Favria (TO), si è rifiutato di celebrare un'unione civile tra due uomini e anche di rilasciare una delega. Cattolico, lo ha fatto per motivi di coscienza. Lo ringraziamo per la sua testimonianza, per la sua tranquilla fermezza, per la sua dignità.

I fatti sono noti (vedi anche su *La Stampa*, *Repubblica*, *Il Giornale* e altri). Il sindaco di Favria, Comune di 5.202 abitanti in provincia di Torino, ha risposto negativamente a una coppia di omosessuali che volevano celebrare nel suo Comune l'unione civile prevista dalla legge Cirinnà, quel *monstrum* giuridico che ormai viene definito *tout court* come "matrimonio gay".

Ma c'è un di più, ed è importante: il sindaco Serafino Ferrino si è rifiutato anche di dare una delega perché altri celebrassero. Si è rifiutato perché "delegare vuol dire approvare". E il sindaco disapprova questa normativa.

Inutile dire che è partito il can-can dei soliti difensori della "legge" e dei "diritti civili". Non manca chi minaccia fantomatiche azioni legali. Peraltro l'unione civile potrà essere celebrata, a norma di legge, dal funzionario responsabile dell'ufficio anagrafe del Comune.

Proprio questa alternativa prevista dalla legge dimostra che le polemiche contro il sindaco Ferrino sono pretestuose. Di fatto non viene impedito nulla. Di fatto ciò che si vuole impedire è che il sindaco segua ciò che la sua coscienza di cattolico gli impone.

In questa vicenda chi realmente sta subendo una violenza è Serafino Ferrino, sindaco di Favria. Ma lui non si agita. Il sindaco non fa polemiche, dice con semplicità ciò che peraltro dovrebbe essere una cosa normale: "Mi rifiuto di fare ciò che la mia coscienza disapprova".

Ho usato il condizionale non a caso. "Dovrebbe" essere una cosa normale rifiutarsi di applicare le leggi ingiuste.

Siamo un Paese tristemente al condizionale, con cattolici al condizionale. E con persone che ricoprono anche cariche ben più importanti di quella di sindaco di un piccolo paese che sono capaci di giravolte schizofreniche, seguendo ora il Vangelo, ora la costituzione...

Ad ogni affermazione di principio, segue un "sì, però... in certi casi... ecc".

Avrebbe potuto fare così anche San Pietro, quando gli fu ingiunto di non predicare la Parola di Cristo. E invece rispose tranquillamente: "Bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini". Ovvero, se la parola degli uomini, anche rivestita di autorità, è contraria alla parola di Dio, si obbedisce a Dio.

Tutto molto chiaro e molto semplice. Ma sono così in pochi a ricordarsene!

Grazie, dunque, al sindaco di Favria, Serafino Ferrino. È la testimonianza di come deve comportarsi un uomo. Senza clamore, senza polemiche. Di fronte alla legge iniqua si dice "no". Punto e basta.

Catechesi per adulti e giovani

Gli incontri si terranno di domenica dalle 16.00 alle 17.00 in oratorio maschile secondo questo calendario:



Domenica 23 ottobre 2016.
Domenica 6 novembre 2016.
Domenica 20 novembre 2016.
Domenica 15 gennaio 2017.
Domenica 29 gennaio 2017.
Domenica 12 febbraio 2017.



Galateo di comportamento in chiesa

Molti vanno in chiesa, ma non tutti sanno di entrare nella casa di Dio. Preparati nell'andare: spiritualmente, mentalmente e con il cuore [quando entri in chiesa fai il segno di croce con l'acqua benedetta, è il modo con cui ci ricordiamo come siamo entrati nella Chiesa, cioè attraverso il battesimo; se nella chiesa è custodito il Santissimo Sacramento è inoltre necessario fare la genuflessione, cioè piegare il ginocchio destro fino in terra rivolti al tabernacolo

1) ARRIVARE ALLA MESSA IN ANTICIPO

Recati alla Santa Messa almeno cinque o dieci minuti prima del suo inizio, per prepararti nella preghiera e nel raccoglimento ad una migliore partecipazione al mistero della salvezza.

2) GENUFLESSIONE (GINOCCHIO DESTRO A TERRA)

Entrando in Chiesa, davanti al Signore, inginocchiati, così lo adorerai pubblicamente. Chinare la testa, come oggi fanno molti, è solo un segno di venerazione e non di adorazione come si conviene a Dio. Nella lettera ai Filippesi si trova scritto: "nel nome di Gesù, ogni ginocchio si pieghi, nei cieli, sulla terra e sotto terra".

3) SILENZIO

Osserva, nella casa di Dio, un rigoroso silenzio. Nel luogo sacro non possono essere giustificate le vane chiacchiere. Si può parlare solo per una vera, grave e urgente necessità, per il tempo strettamente indispensabile e sempre e solo sottovoce. Controlla sempre che il tuo telefonino sia spento.

4) NO ALLE DISTRAZIONI

Non entrare mai in Chiesa vestito in maniera indecorosa o, peggio, indecente. Mantieni sempre un atteggiamento edificante, non andando in giro qua e là con lo sguardo, non voltandoti a vedere chi entra e chi esce, ma occupandoti solo di parlare con Dio, pensando alle cose di Dio.

5) LA CONSACRAZIONE

Nella Messa, almeno durante la consacrazione, procura di stare in ginocchio ed in assoluto silenzio adorante. Se sei un'anima generosa, prolunga il tempo della tua adorazione in ginocchio per tutta la preghiera eucaristica.

6) RICEVERE DEGNAMENTE LA SANTA COMUNIONE

Se vuoi ricevere Gesù nella santa Comunione eucaristica, ricorda che devi essere in stato di grazia ed a digiuno da almeno un'ora da cibi e bevande non alcoliche (tre ore dalle bevande alcoliche). Se sei consapevole di aver peccato mortalmente, non accostarti alla santa Comunione senza aver prima ricevuto l'assoluzione nel sacramento della Penitenza: commetteresti sacrilegio. Se hai violato le norme sul digiuno, per comunicarti devi chiedere la dispensa al Parroco prima che cominci la santa Messa. Sappi che il digiuno è rotto anche da un cioccolatino, una caramella, un caffè o una gomma da masticare.

7) COMUNIONE IN MODO RIVERENTE

Prima di ricevere la santa Comunione, chiedi umilmente perdono per le tue debolezze e mancanze recitando l'atto di dolore. Accostati a Lui con molto rispetto e riverenza, consapevole che stai andando a ricevere il Signore del cielo e della terra.

8) RINGRAZIAMENTO

Dopo aver ricevuto Gesù, adoralo, benedicilo e ringrazialo. Tornato al banco, non metterti seduto: hai Dio dentro di te! Non uscire di fretta dalla Chiesa, ma soffermati in silenziosa preghiera, perché Gesù rimane, nelle Sacre Specie, vivo dentro di te, per almeno un quarto d'ora da quando l'hai ricevuto. L'ideale, quindi, sarebbe che ti trattenessi in preghiera ed in ringraziamento almeno per questo tempo.

9) ADORAZIONE EUCARISTICA

Quando Gesù è solennemente esposto nell'Adorazione eucaristica, non privarlo della tua presenza. Egli ti sta aspettando per amarti, benedirti, concederti grazie, donarti la sua pace, in cambio di un po' del tuo amore e del tempo. Sii fiero di rimanere per un po' in ginocchio davanti alla sua divina presenza.

10) NO ASSOLUTO AGLI APPLAUSI

Poiché la casa del Signore non è un teatrino e la S. Messa non è una performance artistica è raccomandabile evitare di applaudire (anche in occasione di matrimoni, battesimi, funerali, ecc.). Si applaude agli uomini, mentre l'adorazione è il giusto atteggiamento nei confronti di Dio, quindi in chiesa, la casa di Dio, non si applaude mai, nemmeno agli uomini perché siamo qui per adorare e lodare Dio, non per celebrare gli uomini.

La “società multi-etnica” fallisce dappertutto, ma si fa finta di nulla

In America c'è l'ennesimo nero morto ammazzato dalla polizia, e anche stavolta sembra che stia per scoppiare il finimondo. Ma bisogna mettersi il cuore in pace: non ci sarà alcuna “rivoluzione”.

I media servili “italiani”, che ci rimbalzano ogni peto sganciato oltreoceano, ci ammorzano regolarmente con questo tipo di notizie, che in America non fanno né caldo né freddo, mentre qua, anche per infondere assurdi sensi di colpa tramite oliati quanto perfidi meccanismi psicologici, ogni volta che negli Stati Uniti ci scappa il morto “di colore” si va avanti a giornate intere per far sciorinare ai soliti sociologi e dispensatori della morale pubblica il decalogo del corretto pensiero “anti-razzista”.

Ma mai che una volta uno, dico uno, degli invitati ad “approfondire” (l'incomprensione, l'ignoranza della gente?) avesse il coraggio di ammettere la pura e semplice verità su questo annoso problema del “razzismo” negli States. La verità di base è che la “società multi-etnica” basata sul capitalismo liberista (e il corollario della “democrazia”) non funziona.

Tutto il sistema, infatti, è volto al mantenimento di determinati rapporti di forza, nei quali al “negro”, fin dall'inizio quando è stato portato in America con la forza, non è permesso di aver un barlume di soddisfazione se non “integrandosi” nelle regole del capitalismo liberista. Anche il poliziotto nero che ammazza un altro nero è un ingranaggio del più complesso meccanismo. Lavora per mantenere in piedi tutto il sistema e non può non “crederci”, altrimenti starebbe dalla parte di chi lo contesta.

Ovviamente, la teppaglia di neri prodotta inevitabilmente dall'esclusione sociale non rappresenta alcuna “contestazione”, come certi media “progressisti” vorrebbero far

credere.

Purtroppo, dopo che abbiamo già davanti agli occhi i risultati fallimentari prodottisi in America, anche a noi altri, colonizzati e costretti a modellare le nostre società sul modello del padrone, stanno imponendo società sempre più scollate e prive di autentici motivi di coesione, dove la “multi-etnicità” è un elemento imprescindibile sul quale puntano le loro carte le élite dominanti, in maniera da procrastinare indefinitamente il loro sistema fondato sullo sfruttamento degli esseri umani attraverso il denaro.

In Inghilterra non esiste alcuna “integrazione”, bensì una società basata su “comunità” rinserrate l'una contro l'altra; in Francia son già dolori da un bel po'; in Germania e nei paesi scandinavi cominciano a preoccuparsi seriamente, ma tardivamente, per il danno che hanno già fatto.

In Italia, come se nulla fosse, ci stiamo ficcando nello stesso rafano, allegramente, senza un barlume di spirito critico e col mitico “dibattito” (intoccabile per tutta una serie di questioni da nulla) azzerato perché tutti sono minacciati da un farisaico divieto di affermare anche la più banale delle verità.

Diverso, invece, è il caso di quelle realtà plurisecolari che, senza dover versare fiumi d'inchiostro sulle pretese virtù della “società multi-etnica”, sono di fatto multi-etniche senza saperlo (si pensi alla Siria, crogiuolo di religioni, che non poteva non dar fastidio anche per quest'aspetto).

Ma questa è un'altra storia, interessante ed istruttiva, che non interessa in alcun modo ai monopolisti della morale, ai sedicenti “intellettuali” e a tutti i ferventi sostenitori della cosiddetta “società multi-etnica”.

Enrico Galoppini



In riunione di redazione è stato deciso di affidarmi un pezzo sulla fiction Lampedusa, miniserie in due puntate che Ra1 ha finito di trasmettere il 21 settembre. Pur riluttante, mi sono accinto a guardarla, accorgendomi subito che mi ero perso la prima parte. Il riassunto della puntata precedente, comunque, mi ha confermato quel che mi aspettavo.

Iniziata, come di consueto, alle nove e un quarto (c.d. prime time, [in italiano, in prima serata: quell'orario che suppone il maggior ascolto]), alle dieci avevo già buttato la spugna. Puro minculpop TeleRenzi. Regia, attori e sceneggiatura? Bah, avete presente Montalbano? Uguale, cambiava solo l'argomento. Stesse facce, Zingaretti a parte. Chissà perché in Italia lavorano sempre i medesimi. Mah. Dizione? Seeeh, pure romanesque. Fantasia? Se volete vederne, rivolgetevi a Walt Disney. Buonismo, cattocomunismo, ponti e non muri. Sentimentalismo in salsa coop-caritas.

Ripeto: ne ho visti solo tre quarti d'ora, e non so se il prima e il dopo erano atti a smentirmi. Sia come sia, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore di non aver guardato il cattivismo di *Arancia meccanica*, in onda su altro canale alla stessa ora. Almeno non era filosofia Arci-tutto. Ovviamente, sì, il "dramma dell'immigrazione" scioglie il cuore, e anch'io, che sono (diventato) cinico, fossi lì a guardarli negli occhi mi commuoverei fino alle lacrime: sono un essere umano e pure cattolico. Ma, davanti allo schermo, mi indigno per l'Operazione Svuota-e-Importa-l'Africa a spese del contribuente, il quale la paga tre volte: a) direttamente, b) con gli "aiuti" ai Paesi in Via di Sviluppo Ma Che Non Si Sviluppano Mai, aiuti che vanno nelle tasche dei loro tiranni (tiranni eletti dai loro popoli regolarmente divisi nelle rispettive etnie), c) con problemi di ordine pubblico a intensità crescente.

Sì, perché, spenta la tivù e asciugato il ciglio, il mio quo-

tidiano di cittadino comune è questo: devo scortare mia moglie a parcheggiare l'auto perché, nelle aree gratuite, qualche africano potrebbe insolentirla o addirittura minacciarla per non avergli versato l'obolo. E, anche con la scorta, l'obolo è meglio versarlo se non si vuol trovare la macchina sfregiata. Questa estate, a Pisa, ristorante all'a-

perto: ceno con amici, mogli e figli. Arriva l'africano e interrompe la conversazione, dandomi pacche sulla spalla. Gli dico che la sua cianfrusaglia non mi interessa, ma è abituato ai suoi suk

e insiste. Glielo dico due, tre volte, alzo la voce. Niente.

Sa che, se sarà sufficientemente molesto, pur di vederlo andarsene qualcosa gli daremo. Ma sono appena stato a Viareggio, dove mi sono sdegnato avendo appreso che gli africani ospitati dalla Misericordia si sono rifiutati di pulire dalle erbacce il cimitero (della Confraternita) in quanto pieno di croci. Eh, sono musulmani e, «per non ferire la loro sensibilità», i datori di lavoro – cattolici – hanno abbozzato. Così, al quarto diniego mi alzo in piedi e grido al venditore di cianfrusaglia che se non se va non rispondo di me. Se ne va, finalmente, ma uno dei bambini al mio tavolo mi dà del «razzista». Eh, così gli hanno insegnato a scuola, in parrocchia e alla tivù nazionale. Il cerchio si chiude. Intanto, la cena con amici è rovinata. Due minuti - diconsì due - dopo, arriva un altro vuccumprà.

La cena dura un paio d'ore, ne conto sei. La mamma del bambino di cui sopra, per evitare l'imbarazzo di un'altra scenata da parte mia, compra collanine di legno a tutti quelli che vengono. Ora, mi scuso se al posto della fiction renziana vi ho narrato la mia. Ma anche nelle previsioni meteo ormai ti informano sulla temperatura "percepita". Sanno, infatti, che è quella che conta. Il resto è solo malgoverno. Profezia: l'Italia comincia con Lampedusa e finisce col Libano. Che Dio (quello di Gesù) ci aiuti.

Rino Cammilleri

DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE



La terza domenica di ottobre segna una delle solennità liturgiche più significative e storicamente attestate per la Chiesa di Milano e per la casa di tutti i fedeli che ne è il "cuore", il Duomo.

Il Duomo è una parabola, non di parole, ma di pietre.

Duomo vuol dire in origine domus, cioè casa. E la casa è tale solo perché accoglie delle vite in sé, è il simbolo dell'accoglienza. La misura dell'accoglienza cristiana è l'accoglienza di Cristo. E qual è la misura dell'accoglienza di Cristo? E' accoglienza senza misura. Ecco perché la Chiesa non può essere altro che spazio di accoglienza e mai di esclusione. O è accogliente o non è, non è chiesa. (...)

Siamo capaci di ascoltare il racconto del Duomo, la parabola delle pietre?

Noi tutti siamo una pietra dell'immensa Cattedrale che Dio va costruendo nel mondo. E non importa dove tu sia collocato, se sulla facciata, alla vista di tutti, sulla guglia più alta o nelle fondamenta. Non importa se sei collocato ai piedi dell'altare o sul pavimento dell'ingresso.

Milioni di pietre costituiscono la Cattedrale ma ciascuna deve stare al suo posto, pensata dall'architetto per quel posto preciso, con quella forma esatta, per riprodurre nell'armonia delle linee un progetto sapiente e complesso. E al posto di una pietra non ce ne può stare un'altra e se manca una pietra si crea una disarmonia dell'insieme, una fragilità, un vuoto.

Ho visto la ricostruzione per anastilosi del duomo di Venzona, distrutto dal terremoto del '76, decine di migliaia di pietre distese sul prato, tutte ripulite con cura, tutte con il loro numero, tutte con il loro posto già assegnato. Mi immaginavo come una di quelle pietre, e pensavo che nella grande Cattedrale del mondo che Dio va costruendo e ricostruendo pazientemente con le nostre persone, ognuno di noi è una pietra insostituibile e viva. E se io manco la mia vita, se io fallisco la mia missione e il mio lavoro, qualsiasi esso sia, si produce una disarmonia universale, una fragilità nella mia famiglia, un vuoto nella città.

Ogni volta che passo a fianco del duomo, mi incanto davanti alla diversità di ogni singolo blocco di marmo, con le sue venature di rosa, di verde, di grigio, di avorio, di oca. Ognuno è una piccola tavolozza di un pittore chiarista, e non trovi due pietre uguali. Provengono dalla stessa cava, sullo stesso monte, eppure sono uniche. La loro parabola mi dice che è con la tonalità unica del mio colore, con le vibrazioni particolari del mio essere, con le sfumature irripetibili dei miei sentimenti, solo essendo me stesso posso servire al Signore.

Ognuno è un proprio momento di Dio, ognuno è una parola unica che Dio ha pronunciato chiamandoci all'esistenza e che non ripeterà mai più. Se io non sono me stesso, libero da due cose, da maschere e da paure, mancherà qualcosa all'armonia del Regno, mancherà qualcosa alla musica della vita.

Padre Ermes Ronchi



SACCENTI RITA IN MEMORIA DEL DR. LODOBERTO A FAVORE DELLA CROCE AZZURRA TICINIA: € 20

ERRATA CORRIGE DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1936 PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 40

GRUPPO PADRE PIO

Domenica **23 ottobre**, il Gruppo organizza un pomeriggio sulle sponde del Lago Maggiore per la visita al **Santuario della Madonna del Carmine**. La partecipazione è aperta a tutti, la partenza è alle 13.30 da P.za Don Rampini con rientro previsto in serata.

Costo: **€ 10.00** all'atto dell'iscrizione presso Mariuccia (0331.306081).

CORSI DI INGLESE



I corsi, si svolgeranno presso il nostro Centro di Piazza Pertini in giorni e ore da concordare a

partire dal 24 ottobre 2016.

La quota di partecipazione mensile presumibile è di €12 per n. 4 lezioni di un'ora e mezza cadauna.

Le iscrizioni si ricevono presso il Centro Sociale Anziani di P.zza Pertini tutti i giorni dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola dell'Infanzia parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
Caritas Parrocchiale	393.8569294
E-mail gruppo Caritas	caritasvanzaghello@gmail.com
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce Azzurra Ticinia	0331.658769
Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)	338.6084957
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	IT92R0335901600100000017776
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"	

17 Lunedì
*S. Ignazio
d'Antiochia*

18 Martedì
*S. Luca,
evangelista*

19 Mercoledì
*S. Paolo
della Croce* 8.30: S. Messa a S. Rocco.

20 Giovedì
S. Irene 20.30: Rosario Gruppo Padre Pio a S. Rocco.

21 Venerdì
S. Orsola 15.00: ACR Medie in O.M.
21.00: Incontro sull' *Odissea* in Sala Consigliere.

22 Sabato
*S. Giovanni
Paolo II, papa* 21.00: Catechesi adolescenti.

23 <sup>T.O. XXX
L.O. II sett.</sup> **Domenica**
*I domenica dopo
la Dedicazione* 10.00: S. Messa e incontro dei battezzati nell'anno 2015.
11.30: Battesimo Ortolan Emma.
Giornata missionaria Domenica di catechismo: scheda 5.
16.00: Inizio Catechesi adulti (1).
17.15: Vespri a S. Rocco.

24 Lunedì
*S. Antonio
Maria Claret*

25 Martedì
*B. Carlo
Gnocchi* 20.30: S. Messa in suffragio di Don Bruno Magnani.

26 Mercoledì
*B. Luigi
Orione* 8.30: S. Messa a S. Rocco.

27 Giovedì
S. Fiorenzo 20.30: Rosario Gruppo Padre Pio a S. Rocco.

28 Venerdì
*Ss. Simone
e Giuda, ap.* 10.00: Festa del Cielo alla Scuola dell'Infanzia parrocchiale.
15.00: ACR Medie in O.M.
21.00: Gruppo Amici di S. Giovanna Antida in O.F.

29 Sabato
*S. Onorato
di Vercelli* 21.00: Adolescenti e Medie: Festa di Tutti i Santi in O.F.

30 <sup>T.O. XXXI
L.O. III sett.</sup> **Domenica**
*II domenica dopo
la Dedicazione* Domenica libera dal catechismo.
11.30: Battesimo Klapic Riccardo.
17.15: Vespri a S. Rocco.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

23 **DOMENICA**
I Domenica dopo la Dedicazione (C)

SS. Messe

8.00 Tummolo Fortunato e Raffaella
10.00 *Pro populo*
18.00 Regina, Giuseppe Milani e famiglia, Benito Fattore

Battesimo 11.30 Ortolan Emma (*chiesa parrocchiale*).

Catechesi adulti

16.00 in oratorio maschile.

*Andate, fate discepoli,
battezzate tutti i popoli.*



17 LUNEDÌ

**S. Ignazio di Antiochia
– Memoria**

SS. Messe

8.30 Giussani Don Ambrogio, don Bruno Magnani e soci defunti di Azione Cattolica, Giana Carlo
18.30 Galazzi Teresa, Roberto e Miranda, Giordano Adelina

18 MARTEDÌ

S. Luca evangelista – Festa

SS. Messe

8.30 Delle Curti Alessandro e Colombo Carlo Luigi
18.30 Colombo Giovanna e Rolla Michele, Tacchi Pierernesto

19 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 *a San Rocco:* Brusatori Adele, Rivolta Umberto, genitori, suoceri e Mainini Antonietta
18.30 Ballico Mario e Beniamino, Teresa e Napoleone Zara, Tacchi Pierernesto

20 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Mainini Alfredo e Merlo Amalia, Arturo e Emilia
18.30 Venditti Ines,
per gli sposi Ferruccio e Tina (vivi)

21 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

8.30 Delle Curti Alessandro e Colombo Carlo Luigi, Marta Antonio
18.30 Amedeo e Wanda, Visentini Italo, Franco, Elena, Antonio e Elisa, Rosa Angelo

22 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Famiglia Costacurta e Dal Ben, Tacchi Pierernesto, Colombo Cleo e Noè Giulia, Giana Gaetano, fratelli e sorelle Gorla Agnese, Tapella Guido e famiglia

Oratori

Negli oratori

OGGI 16/10: Oratori speciali per le Ss. Quarantore. Dalle 14.30: visita a Gesù, giochi, castagnata.

ACR MEDIE

Venerdì 21 ottobre alle 15.00 in OM.

Sante Quarantore 2016

Sabato 15 ottobre

21:00: Adorazione Eucaristica comunitaria.

Domenica 16 ottobre

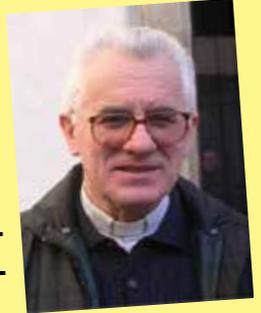
14:30: Adorazione per i ragazzi/e.

17:15: Vespri solenni in chiesa.

20:30: Processione Eucaristica di chiusura.

Percorso della processione: P.za S. Ambrogio, S. Rocco, Giovanni XXIII, Chiodini, Dei Mulini, Visconti, Manzoni, oratorio femminile. Presiederà la processione Padre Gianantonio Baio.

Dopo la benedizione solenne il SS. Sacramento verrà esposto in S. Rocco e continuerà l'Adorazione Eucaristica Perpetua.



COME È LONTANA ITACA

ODISSEO UN EROE MODERNO LETTO E IMMAGINATO

21 OTTOBRE 2016



**Domenica
prossima**

**GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE**

**Sostieni le Missioni
con**

**Miss Polentina
(Offerta a partire
da Euro 8).**



COMUNE VANZAGHELLO
SALA CONSILIARE ORE 21.00